



Rotary

Club Osimo



**IL ROTARY
 CONNETTE
 IL MONDO**

Luglio 2019

Insediamiento del Presidente



**Gianlorenzo Pangrazi è
 il nuovo Presidente del Rotary Club Osimo**

Da anni attivo nel Club, succede a Fulvio Fati Pozzodivalle, del quale porterà avanti in continuità i progetti in ambito sociale e scolastico.

IN QUESTO NUMERO

- Insediamento del Presidente
- Visita ufficiale del Governatore al Club
- Relazione del Governatore
- Rotaract
- In memoriam

Nato a Osimo 51 anni fa, sposato con Giovanna, ha tre figlie: Elena, Margherita e Giulia. Avvocato, giurista di impresa, esperto in diritto civile, commerciale e societario, nonché in contrattualistica ed arbitrato.

La cerimonia di insediamento si è svolta il **5 luglio** al Braque-Conero Golf di Sirolo dove il nuovo Presidente, dopo aver salutato i soci e gli ospiti presenti, ha dapprima presentato la squadra che collaborerà con lui in questo anno rotariano e, poi, ha ringraziato quanti hanno contribuito alla sua formazione rotariana ricordando che tre sono i cardini su cui si basa il Rotary: i simboli, i principi e le regole che sono uguali in tutte le parti del mondo e contribuiscono alla sua crescita e prosperità.

Un Rotary che pone al centro l'individuo, caratterizzato da due qualità fondamentali: l'eccellenza professionale e l'etica, entrambe alla base dei principi ispiratori del Rotary ovvero l'amicizia ed il servizio.



Rotary connects the world: “Il Rotary connette il mondo” è il motto di quest’anno, che vuole significare:

- sviluppare ed approfondire le connessioni dei Clubs con le comunità, con le opportunità professionali e con le persone che hanno bisogno del nostro aiuto;
- connettersi gli uni con gli altri, in modi profondi e significativi, attraverso le nostre differenze;
- connettersi con persone che altrimenti non avremmo mai incontrato, che sono più simili a noi di quanto possiamo credere.

Il Rotary è in grado di creare connessioni con le incredibili diversità dell'umanità su una base davvero unica, creando legami profondi e duraturi nel perseguimento di un obiettivo comune.

Il Club di Osimo da oltre 60 anni è sicuramente un modello, un punto di forza, un riferimento per la comunità, capace di rispecchiare i cambiamenti nella società e nel mondo e di rispondere ai bisogni della nostra comunità.

Federica Quattrini
Commissione Immagine Pubblica

Visita ufficiale del Governatore



VISITA UFFICIALE AL ROTARY CLUB OSIMO DEL GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2090

Il nuovo Governatore del Distretto 2090 del Rotary International, l'imprenditore agricolo molisano **BASILIO LUIGI CIUCCI**, nella giornata di **enerdì 12 luglio**, ha visitato Osimo in compagnia della moglie Ester Maria.

Nella mattinata il Governatore, accompagnato dal neo Presidente del Rotary Club Osimo avvocato **Gianlorenzo Pangrazi**, ha incontrato il **Sindaco di Osimo Simone Pugnaloni**, a sua volta socio del Club osimano, il quale ha sottolineato il fondamentale contributo del Rotary a beneficio della comunità con l'auspicio di proseguire questa proficua collaborazione; il Presidente Pangrazi ha annunciato il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e degli studenti in molteplici progetti, con una particolare attenzione rivolta al fenomeno del cyber bullismo.

Successivamente ha visitato le aziende di due soci del Rotary Club Osimo: il **Salumificio del Conero di Corrado Manzotti** e l'**Azienda Vinicola Garofoli di Carlo Garofoli**, dove si è anche svolto un break enogastronomico a base di prodotti delle due aziende.

Nel tardo pomeriggio il Governatore ha partecipato al **Consiglio Direttivo** del Club osimano, apprezzando il clima ami-

chevole e la forte collaborazione fra i soci, nonché il grande impegno per la realizzazione dei progetti del Club e del Distretto; ha anche constatato come il motto rotariano “Il Rotary connette il mondo” si traduca in azioni concrete nelle attività dei soci osimani.



La visita si è conclusa in serata con la cena a buffet nella splendida cornice del parco di **Villa Gentiloni di Filottrano**, a cui hanno partecipato fra gli altri il Sindaco di Osimo ed il **Sindaco di Filottrano** avvocato **Lauretta Giulioni**, anche lei socia del Rotary Club Osimo; erano inoltre presenti i Presidenti dei Club **Ancona Conero, Ancona 25-35, Civitanova Marche, Jesi, Loreto, Macerata, Recanati, Tolentino, Inner Wheel “Ancona Riviera del Conero”** e **Rotaract Osimo**.

Sempre all'insegna della sobrietà e dell'amicizia il Club osimano ha effettuato due donazioni a favore del **progetto Fénice** e della **Onlus Les Mamans d'Afrique** per la costruzione di un dispensario ad Agbanou, un remoto villaggio del Togo.

Federica Quattrini
Commissione Immagine Pubblica



Relazione del Governatore

Venerdì 12 luglio 2019. Villa Gentiloni, Filottrano.
Di seguito, il testo della relazione che il Governatore ha tenuto all'inizio della riunione della sera.



“Grazie di cuore a tutti voi da parte mia e di Ester, ci avete fatti sentire come ci sente tra vecchi amici.

Voglio iniziare questo mio intervento dandovi qualche notizia su **Mark Maloney**



il nostro presidente internazionale: Avvocato statunitense dell'Alabama, titolare di un importante studio legale, sposato con Gay, pure Lei avvocato, è membro attivo della sua comunità, rotariano da quarant'anni ed ha ricoperto numerosi ed prestigiosi incarichi nel Rotary International ricevendo l'encomio per il servizio meritevole ed il premio per il servizio della Rotary Foundation.

All'Assemblea di San Diego Maloney ha presentato il motto che ci accompagnerà in questo anno rotariano. Il logo che lo contraddistingue ricorda l'abbraccio di uomini dai colori diversi intorno al mondo. Il Presidente Internazionale ha spiegato di aver maturato questa idea in attesa dell'imbarco all'aeroporto internazionale di New York. Osservando le numerose persone che erano riunite in quel momento in quello stesso posto pur provenendo dai luoghi più disparati, ha rilevato una analogia con il Rotary. Riflettendoci su, si è però reso conto che il paragone non reggeva: a differenza degli occasionali passeggeri dell'aeroporto, che non hanno in pratica nulla in comune tra di loro, se non la

temporanea condivisione di qualche destinazione geografica, **i rotariani di tutto il mondo condividono la stessa meta, a prescindere dal Paese di provenienza, dalla lingua, dalla cultura e dalle tradizioni.**

Di qui la genesi del motto: il Rotary “unisce e connette il mondo”.

Ma chiaramente il pensiero di Maloney non si riduce ad un motto. Esaminiamo allora i punti qualificanti della sua “Mission” iniziando dalla **Crescita dell'effettivo.**

A Luglio 2018 siamo scesi al di sotto del 1.200.000 soci. In Asia e Africa il Rotary cresce,

mentre in Occidente e Sud America è in calo, e nella nostra Europa si mantiene più o meno stabile. Per invertire questa tendenza il Presidente internazionale chiede ad ogni club rotary e rotaract di identificare i segmenti della comunità non ancora presenti nei loro club, magari creando una commissione per l'effettivo con una **compagine diversificata.**

Ci ha inoltre esortati a rivolgere il nostro impegno soprattutto al **Rinnovamento.** Come? Attraverso la **Flessibilità e l'Innovazione**

Flessibilità significa meno rigidità su date, orari e luoghi di riunione, favorendo le famiglie dei Rotariani per agevolare la frequenza dei soci più giovani. Per citare Maloney, dobbiamo **“promuovere una cultura in cui il Rotary non sia in concorrenza con la famiglia, ma piuttosto un'occasione di integrazione; dobbiamo essere premurosi nel programmare e accogliere le nostre famiglie agli eventi del Rotary....”** Dobbiamo inoltre essere più flessibili nel facilitare l'ingresso dei giovani in genere e dei Rotaractiani in particolare.

Parliamo ora dell'**innovazione.** Dobbiamo innovarci attraverso la creazione di **nuove tipologie** club, naturalmente non a discapito di quelli esistenti. Vi riporto alcuni esempi:

- club che per favorire le esigenze delle famiglie prevedono orari e luoghi di incontro non rigidi, in cui la partecipazione è incoraggiata, ma non è obbligatoria.
- Club che interagiscono sistematicamente con i loro club Rotaract e Interact per assicurare una transizione fluida e naturale di questi giovani al Rotary club. Laddove è stato fatto il risultato è che la metà dei soci Rotary è costituita da ex Rotaractiani.
- Club cosiddetti “passaporto”, che si riuniscono solo sei volte all'anno, con un evento sociale opzionale nel mese tra una riunione e l'altra. In questa



tipologia di club, oltre a partecipare alle sei riunioni richieste, ogni anno i soci devono contribuire con 1.000 dollari alla Fondazione Rotary o prestare almeno 40 ore di servizio alla comunità insieme ai Rotary club tradizionali. Questi club hanno più che triplicato il numero dei soci in tre anni.

- Ed infine i club familiari e i club aziendali che si stanno diffondendo in Asia

Sicuramente non tutti sono forse riproducibili ovunque ma sono un chiaro esempio di innovazione. Inoltre, dobbiamo innovarci attraverso l'azione di incoraggiamento e **sostegno ai soci più giovani**, al fine di favorirne la leadership ed evitare che lascino il club perché poco coinvolti. Ma dobbiamo rinnovarci anche attraverso la promozione di un sempre maggiore ricorso alla **informatizzazione** e attraverso una diversa e migliore **capacità di comunicazione** nei club. Il Rotary fa grandi cose ma troppo spesso non lo comunica in modo efficace

Quanti sanno, per esempio, che il **Rotary era una delle associazioni invitate alla conferenza di San Francisco del 1945 che ha portato alla stesura della carta costitutiva delle Nazioni Unite**, e che ha lavorato e lavora al fianco dell'ONU per affrontare le questioni umanitarie di tutto il mondo? Non molti, credo.

E invece proprio questa storica **relazione con le Nazioni Unite** va recuperata e valorizzata come merita. A tal proposito, per celebrare i **115 anni del Rotary e il 75° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite, nel 2020** ci saranno una serie di conferenze presidenziali organizzate in diversi Paesi, tra cui l'Italia, inerenti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'ONU e sostenuti dal Rotary.

E veniamo all'ultimo punto chiave, ma non certo per importanza, che riguarda la **Fondazione Rotary**. Il Fondo annuale sostiene quasi tutto ciò che facciamo nel Rotary e permette ai nostri club di avviare progetti umanitari. A San Diego siamo stati invitati a "Dare il cinque" e siamo stati invitati a chiedere a ogni Rotariano di fare altrettanto. Vediamo come: 1) donando il cinque per cento in più rispetto all'anno passato; 2) donando cinque dollari in più, a testa; 3) invitando cinque amici a fare altrettanto; 4) portando cinque nuovi soci al Rotary; 5) invitando cinque sostenitori a fare una Grande donazione; 6) reclutando cinque nuovi Amici di Paul Harris.

A questo punto del mio discorso Voglio lasciarVi qualche riflessione sul Vostro club.

Ebbene, sin da subito stamane ho percepito nei confronti miei e di Ester un **clima di amicizia**, ma ciò che mi ha colpito sono stati l'entusiasmo, la sintonia, l'affetto, l'allegria, oserei dire la complicità, intesa nell'accezione migliore del termine, che ho percepito es-

serci tra i soci che oggi mi hanno accompagnato.

Per rendere forte la nostra associazione abbiamo bisogno di uomini e donne disposti al servizio e non di fruitori del distintivo o di semplici amanti delle conviviali. Per avere rotariani e quindi club efficienti, dobbiamo conoscere ed attuare i principi fondamentali sui quali fonda il Rotary, dobbiamo **rafforzare la nostra partecipazione e dare nuova linfa al nostro entusiasmo**.

La mia sensazione è che **voi siate in perfetta**



sintonia con la filosofia rotariana, ed in particolare con l'Amicizia che costituisce la pietra angolare della nostra associazione.

Nel 2020 il Rotary compirà 115 anni. Dalla nascita del primo club a Chicago ad ora lo spirito di servizio è stato, ed è, la sua anima. Lo spirito rotariano, l'amicizia rotariana, ci permette di rispondere come un solo uomo ai bisogni del prossimo, e rappresenta il principio su cui si basano le nostre azioni perché il nostro modo di essere, ciò che ci qualifica, è l'azione, non la beneficenza di un gesto, che pur a volte facciamo, ma che non si deve sostituire alla nostra mission che ci rende **"Gente di Azione"**

L'amicizia, unita alle nostre qualità, è la leva che ci permette di mobilitare le nostre energie migliori nello spirito del servire, inteso come "rendersi utili", donando le nostre competenze, le nostre professionalità, e la nostra capacità di leadership, allo scopo di generare nelle aree di intervento cambiamenti positivi e sostenibili, quindi durevoli.

Questo principio è scolpito nel nostro motto: "Servire al di sopra di ogni interesse personale", quello che Paul Harris ci ha affidato non perché ne fossimo avari custodi ma utilizzatori e promotori per "coltivare relazioni di amicizia e usare le professioni come un mezzo per servire la società."

Lo scopo del trovarsi insieme non deve essere il semplice piacere dell'incontro, ma il segno dell'appartenenza gli uni agli altri, del sentirsi tutti accomunati da

un idem sentire, senza alcuna distinzione sociale, politica o religiosa, **tutti egualmente protesi verso la stessa meta**, come efficacemente rilevato da Maloney.

Questo è il concetto d'amicizia rotariana, basato su principi condivisi, sulle relazioni personali, sulla frequentazione e sulla condivisione di un percorso personale e associativo fondato sull'integrità e, quindi, su sulla eticità del proprio *modus vivendi* e operandi. Un'Amicizia che si basa sulla conoscenza, sulla stima e sull'aiuto reciproco e ci riporta alla mente l'ideale dell'Humanitas, di ciceroniana memoria, come promozione della solidarietà fra gli uomini più dotati per realizzare i valori umani, per rendersi utili ai Concittadini e alla Patria.

Ma, e mi sia consentito ancora una volta il riferimento al pensiero del nostro Fondatore: l'amicizia non può essere disgiunta dalla Tolleranza, così come lo sono due facce della stessa medaglia.

La grandezza del Rotary e dei club si fonda sulla qualità degli uomini che ne fanno parte e i risultati sull'impegno profuso da ciascun socio. Il Rotary promuove e realizza programmi e progetti importanti, talvolta ambiziosi, che infondono grandi speranze e producono miglioramenti duraturi nelle comunità. Tutti dobbiamo impegnarci a fondo, dal Presidente internazionale sino al Socio appena entrato ma ci vuole l'**Entusiasmo**, che è il vero carburante del nostro straordinario meccanismo: senza entusiasmo noi non saremo più Persone d'Azione.

E' quindi importante per noi Rotariani considerarci come protagonisti attivi e permanenti di servizio. Guidati dal desiderio di fare squadra: impegniamoci, mettiamo a disposizione le nostre professionalità, il nostro tempo, il nostro essere "pronti ad agire". Recuperiamo l'entusiasmo che qualche volta è sopito. Vedo spesso negli occhi dei nuovi entrati la volontà di fare bene, quella volontà che noi tutti avevamo il giorno del nostro ingresso e che, se siamo ancora qui oggi riuniti, ci accompagna evidentemente ancora.

Da quanto emerso negli incontri di stamattina e del pomeriggio ho capito che in questo club operate già in questa direzione: **ho rivisto nei vostri occhi l'entusiasmo della prima ora**, per quello che siamo e quello che facciamo, e la voglia di fare bene, e questo mi conforta.

Il mio augurio e la mia speranza è che continuiate a realizzare service e a connettervi tra voi, con la vo-

stra comunità, e con la grande famiglia rotariana nel mondo perché il Rotary continuerà a crescere solo fino a quando tutti noi continueremo a pensare in grande e a non aver paura di azioni coraggiose.

Buon Rotary a tutti.

Basilio

Rotaract



“Presidente Rotaract Club di Osimo **Veronica Cito**. **Domenica 14 Luglio** si è tenuta all'Osteria Moderna, il Passaggio delle Consegne del Rotaract Club di Osimo. La piacevole serata ha visto partecipare sia il Rotary Club di Osimo, sia i Rotaract Club di Ancona, Ancona Conero e Ascoli Piceno.

Con l'auspicio che sia un anno all'insegna dell'amicizia e della collaborazione, il Rotaract Club di Osimo ringrazia a tutti per l'affetto dimostrato.”

Veronica Cito



In memoriam

Notte del 24 luglio 2019 - Decesso di Riccardo Albo

Cari amici e cari soci, ognuno di noi serba dentro di sé dei ricordi intimi e personali di Riccardo come amico e socio: il mio ultimo ricordo rotariano è di qualche mese fa quando, nonostante purtroppo fosse già debilitato e visibilmente segnato dalla malattia, partecipo' ad un Consiglio Direttivo per dare - come ha sempre fatto - il suo contributo sincero e generoso.

È stato un uomo speciale, che ha lasciato un segno forte in tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo in maniera non superficiale.

In questo momento di grande dolore il mio pensiero va a Gabriella, ma soprattutto ai figli Edoardo ed Elena: a loro va tutto il mio affetto.

Gianlorenzo Pangrazi

Sono profondamente addolorato per la scomparsa di Riccardo, che ho molto stimato come amico, rotariano e dirigente del Club. Una perdita enorme per tutti noi.

Fulvio Fati Pozzodivalle



Riccardo era contitolare di uno studio di consulenza tributaria, societaria e aziendale di Ancona, socio fondatore e partner del 'Synergia Consulting Group', dal 2014 vice presidente nazionale dell'ANTI (Associazione

ne Nazionale Tributaristi Italiani). Aveva 50 anni e solo dallo scorso mese di gennaio aveva scoperto di essere malato. Le cure e le terapie, i ricoveri ospedalieri che ha affrontato sono stati inutili nonostante la forza ed il coraggio impressi per vincere questa battaglia. Stamattina la notizia della sua scomparsa si è diffusa subito in città. Oltre ad essere un esperto di contenzioso tributario e di fiscalità d'impresa, Riccardo Albo, persona generosa dai modi gentili ed eleganti, ha lasciato la sua impronta anche nel Rotary Club e nel mondo dello sport, facendo crescere come dirigente, insieme ad altri genitori, la 'Robur Family', un punto di riferimento del basket osimano per tanti giovani.

Proprio il club è stato tra i primi a manifestare le condoglianze alla moglie, la professoressa Gabriella Graciotti, e ai due figli del commercialista. «Riccardo è stato impegnato attivamente nella Robur Family, dove è stato uno dei soci fondatori, ha ricoperto l'incarico di vice presidente ed ha ideato e scritto il codice etico. Ciao Riccardo!» ha scritto la società cestistica. A nome della città ha, invece, espresso cordoglio il sindaco Simone Pugnali: «Un immenso dispiacere, un altro grande amico della città ci lascia prematuramente – ha scritto il primo cittadino di Osimo – Un professionista affermato, un grande dirigente sportivo, un socio amico del Rotary, un membro del collegio sindacale di Astea Energia. A nome mio personale e di tutta la città le più sentite condoglianze alla famiglia di Riccardo Albo che questa notte è salito in cielo. Da lassù, caro Riccardo, sono convinto che continuerai a seguirci donandoci ancora il tuo entusiasmo e la tua passione per il basket giovanile e per la nostra città». La salma è stata composta nella Sala del Commiato Vigiani di via Oscar Romero, a San Biagio di Osimo. Il rito funebre si è celebrato il 25 luglio nella Cattedrale di San Leopardo a Osimo.

Mattina del 24 luglio 2019

Purtroppo la giornata si è confermata infausta. È appena venuta a mancare Tea, la mamma di Mauro Calcaterra.

Il funerale della mamma di Mauro si è celebrato venerdì 26 a Jesi, presso la Parrocchia San Giovanni Battista (conosciuta come chiesa di San Filippo). Prima del funerale è stato possibile porgere il proprio saluto presso la camera mortuaria dell'ospedale Urbani di Jesi.

Andrea Tittarelli

